

ABORTO Il capogruppo Pd: «Le associazioni autorevoli non prendono parte a queste manifestazioni»

Trande: 'Fiaccolata, dialogare non serve a molto Preoccupanti segnali del ritorno di integralismi'

Continua il dibattito sulla 'Fiaccolata per la vita' di mercoledì scorso. Riceviamo e pubblichiamo la replica del capogruppo del Pd **Paolo Trande** (nella foto) agli organizzatori, che ieri avevano parlato di «pregiudizi e stereotipi che mostrano solo mancanza di rispetto e scarsa conoscenza degli interlocutori e della realtà del mondo di ieri e di oggi».

Ho letto la lettera/risposta alla mia valutazione di cittadino impegnato in politica (valutazione, giudizio non pre-giudizio) su un fatto pubblico, e cioè sulla 'Fiaccolata per la vita' del 25 marzo, organizzata da una serie di sigle minori dell'associazionismo cattolico. Credo, ahimè, non serva a molto dialogare sul tema 'vita'. Com'è noto sul tema 'vita' (inizio e fine) esistono posizioni scientifiche razionali, dalle quali discendono le legislazioni avanzate dei Paesi moderni, e approcci religiosi non scientifici, di fede e convincimenti personali (rispettabili), dai quali discendono le posizioni intransigenti, non liberali e incompatibili con lo spirito e la lettera della nostra Costituzione (con il bellissimo art.32, con art. 13 etc). Per fortuna, il secondo approccio è minoritario tra gli ita-

liani (in massima parte credenti) e tra le associazioni religiose di maggiore autorevolezza e rappresentatività che, non casualmente, non prendono parte a manifestazioni tipo quella di mercoledì scorso. Sul fatto specifico non ho molto altro da aggiungere. Vorrei però, se mi è consentito, fare una riflessione sulla fase che stiamo vivendo, anche qui a Modena. Da una parte un pontificato aperto, dubbioso, 'popolare', le intenzioni del governo Renzi e del Parlamento di approdare ad una legislazione europea sul tema delle unioni civili anche omosessuali, e dall'altra la presenza, sul nostro territorio, di alcuni segnali preoccupanti di riviviscenza di posizioni e azioni pubbliche 'fondamentali e integrali', ripeto minoritarie, sulla cultura, sul 'discorso pubblico' e sulla politica. Porto a sostegno della mia tesi alcuni elementi oggettivi:

1) il permanere delle manifestazioni settimanali davanti al



Policlinico, sotto mentite spoglie di preghiere, contro la Legge 194;

2) le reiterate e sempre più frequenti manifestazioni contro la legge sulla omofobia delle 'sentinelle in piedi';

3) la vicenda 'Luxuria al Muratori' e la recente negazione del dibattito sulla omofobia all'istituto Selmi;

4) il duro attacco della Curia bolognese contro il ciclo di lezioni per l'approfondimento delle diversità.

Cosa sta accadendo? Come mai una volta che cattolici e laici, dopo anni di scontri, avevano trovato un nuovo equilibrio - anche grazie all'operazione di confluenza delle culture politiche di riferimento, cattolico-democratica e riformista di sinistra, dapprima con l'Ulivo e poi con il Pd - oggi emergono chiari segnali di regressione? Naturalmente, non essendo un sociologo, uno studioso della materia, non sono in grado di dare una risposta compiuta, ma la mia sensazione è che questo sia

il frutto anche della 'distrazione' e del depotenziamento delle culture e delle culture politiche che negli anni passati si sono battute per la neutralità dello Stato, per i diritti delle donne, per la libertà della scienza.

Il nostro territorio e il nostro Paese hanno bisogno di tornare a far crescere il Pil economico, ma hanno bisogno anche di far crescere il Pil di diritti (che influenza anche quello economico!). Abbiamo bisogno di una stagione di diritti civili in



cui i temi delle convivenze civili (etero ed omo, compresa la 'stepchild adoption'), della violenza contro gli omosessuali, della cittadinanza e del diritto di voto per gli stranieri, del 'fine vita' da affrontare senza tabù ideologici, ma secondo il criterio della autodeterminazione davanti al dolore e alla sofferenza, del divorzio 'lampo' tra coppie consenzienti senza figli da

liberare dalle inutili pastoie burocratiche della 'separazione'.

In definitiva, la mia risposta alle associazioni è: basta riproporre il tema della liceità morale dell'aborto e ancora più diritti civili nel segno della Europa democratica e progressista che sta nella famiglia del Partito Socialista Europeo.

(l.g.)

PD Così la Conferenza democratiche modenesi: «Aborti dimezzati dall'82» 'No all'assioma favorevoli alla legge 194 uguale assassini'

«**L**a fiaccolata pro-life che alcune associazioni hanno organizzato la settimana scorsa a Modena ci offre lo spunto per riaffermare che la legge 194 è una buona legge che promuove la maternità consapevole e non certo l'aborto di Stato». Lo sostiene la Conferenza delle democratiche modenesi: «La legge 'Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza' - spiega la Conferenza - ha come obiettivo primario la tutela sociale della

maternità e la prevenzione dell'aborto attraverso la rete dei consultori familiari, un obiettivo che la legge persegue nell'ambito delle politiche di tutela della salute delle donne.

Dal 1982 ad oggi - continua la nota - gli aborti si sono praticamente dimezzati, riducendosi del 45%, ed è stato quasi cancellato l'aborto clandestino e la conseguente altissima mortalità materna. Continuare a riproporre lo schema 'favorevoli alla legge 194 uguale assassini', e 'contrari uguale di-

fensori della vita', come pure organizzare manifestazioni che criminalizzano le donne (questa fiaccolata per la vita nascente, ma anche quelle settimanali davanti al Policlinico) è una manipolazione che riteniamo inutile e dannosa per tutti, modalità a cui, per fortuna, si sottraggono le più autorevoli e credibili associazioni religiose. Per noi, anche la corretta e piena applicazione della 194 rappresenta la difesa dei 'diritti umani', la difesa della vita delle donne».

INTERROGAZIONE La consigliera Ncd: «Sindaco e giunta si esprimano» Santoro: «I cattolici del Pd cosa ne pensano?»

Un'interrogazione per chiedere a sindaco e giunta «se ritengono che il difendere civilmente e pacatamente la vita umana nascente equivalga ad esprimere 'folle ideologiche' e meriti gli epiteti di Trande» e se «eletti anche con i voti di tanti cattolici si riconoscano nelle frasi intolleranti del capogruppo Pd». A presentarla è stata la consigliera del Nuovo

centrodestra Luigia Santoro, che interviene così sulla 'Fiaccolata per la vita' di mercoledì scorso. Nel documento, la Santoro chiede anche se «qualora le dichiarazioni del dottor Trande fossero espressione di idee personali, sindaco e giunta ritengano opportuno prendere le distanze per evitare confusioni all'interno del Partito democratico» e se «vi sia

intenzione di ascoltare gli organizzatori della fiaccolata per ricevere da loro chiarimenti relativi alla vicenda oggetto di discussione e alle iniziative a sostegno della vita nascente che costoro promuovono da anni a Modena, nel riconoscimento del valore sociale dell'impegno delle associazioni che spesso sopperiscono alle mancanze pubbliche».

CONSIGLIO COMUNALE Forza Italia si spacca Caso Rainieri-Kyenge, bagarre in aula

Consiglieri che escono, consiglieri che rientrano, consiglieri che restano fuori (solo che sono i compagni di partito del consigliere che ha fatto arrabbiare tutti). Seduta movimentata ieri in Consiglio, dove un odg in cui Andrea Galli (Forza Italia) paragonava il caso Rainieri-Kyenge - il vicepresidente del Consiglio regionale pubblicò su Facebook una foto dell'europarlamentare 'trasformato' in un orango - alla vicenda Charlie Hebdo. Un paragone che non è piaciuto a diversi consiglieri, Pd e 5 Stelle in testa, che hanno minacciato di lasciare l'aula. E qualche consigliere l'aula l'ha lasciata veramente, salvo rientrare dopo aver realizzato che così si rischiava di bloccare i lavori. A quel punto sono rientrati tutti, a parte... Morandi e Pellacani, compagni di partito di Galli, che dunque non hanno votato l'odg.

(l.g.)

Bollicine Vandelli: «Acqua gassata per tutti»

Siparietto in Consiglio comunale per l'assessore all'Urbanistica Anna Maria Vandelli, che, arrivata in ritardo alla presentazione della sua delibera sull'area di Ponte Alto, ha deciso di fare le cose in grande: «Per farmi perdonare, sono pronta ad offrire acqua gassata a tutti!»...